I dati sulla Riviera di Ponente

Turismo in ripresa negli ultimi 4 mesi

L'incremento, da gennaio ad aprile, è stato dell'11,8 per cento - Gli albergatori, tuttavia, sono pessimisti: "Le prospettive per luglio, agosto e settembre — dice il loro presidente — non sono molto incoraggianti"

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 28 giugno.

(m. r.) Nei primi quattro mesi del '74 il movimento turistico nella Riviera di Ponente non è andato così male come gli albergatori sostengono. Anzi, secondo le statistiche ufficiali, redatte in base alle denunce degli operatori economici (generalmente non complete) vi è stato proprio negli alberghi un notevole aumento di presenze rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

L'incremento è stato, infatti, di oltre 74 mila giornate, pari all'11,8 per cento, che hanno portato le presenze a quota 701.868. *«Il consuntivo del primo quadrimestre* — dice il presidente dell'Ept, dottor Giovanni Bono — *è abbastanza positivo anche se c'è stata una flessione negli stranieri. Molto probabilmente l'incremento, oltre che al turismo pasquale, è dovuto al turismo sociale che quest'anno, con i soggiorni degli anziani, ha avuto un avvio molto interessante. Si tratta di un'iniziativa che a nostro avviso deve essere proseguita non solo perché copre le stagioni morte ma anche perché, ed è la cosa più importante, consente a molte aziende di sopravvivere».*

Tra gli albergatori, comunque, regna il pessimismo. *«I dati dei primi quattro mesi* — afferma il presidente dell'unione di categoria, Carlo Buccelli — *sono poco significativi. Le prospettive per luglio, agosto e settembre non sono brillanti ed anche in questo mese, salvo eccezioni, si è lavorato poco».*

In realtà, la Riviera non presenta, ancora, un aspetto di grande animazione, sarà per le incerte condizioni meteorologiche, sarà per gli esami ancora da iniziare, sarà per le difficoltà economiche; soltanto alcune località, come Alassio, ed alcuni alberghi di prima categoria registrano un movimento di tutto rispetto.

«Non è tutto oro quel che luccica — osserva Buccelli —. *Anche per gli alberghi oggi occupati al 70-80 per cento della loro capacità ricettiva, la situazione non è allegra. I costi, purtroppo, aumentano di giorno in giorno mentre le tariffe sono, in pratica, quelle del settembre scorso».*

Molti complessi alberghieri della Riviera hanno già cessato l'attività e si apprestano ad assumere la veste di «residences»; altri, a quanto si dice, stanno per seguire la stessa sorte. *«Mi risulta per certo* — afferma il presidente dell'Unione — *che alla fine della stagione altri alberghi chiuderanno per sempre onde essere trasformati in case. La cosa, d'altronde, non presenta alcuna difficoltà burocratica considerato che in tutta la Liguria ne 3300 esercizi soltanto 300 sono sottoposti al vincolo alberghiero. Comunque, ormai, per il 1974 il gioco è fatto. Ora bisogna cominciare a pensare al 1975».*

Ed al prossimo anno già pensa anche l'Ente provinciale per il turismo che per martedì prossimo ha indetto ad Alassio una riunione di tutti i direttori delle aziende di soggiorno e dei rappresentanti delle agenzie di viaggi. *«L'incontro* — sostiene il dottor Bono — *sarà dedicato esclusivamente al 1975. Già in questo periodo le aperture esaminano e discutono i contratti per l'anno prossimo e quindi è possibile avere qualche indicazione su quelle che saranno le preferenze dei turisti».*

Alla riunione tecnica di martedì ne seguirà un'altra di carattere decisionale che si terrà a Savona ed alla quale parteciperanno i presidenti delle aziende di soggiorno ed i responsabili delle varie categorie.

Ventimiglia: discusso il "piano scolastico,,

La città, probabilmente, avrà presto nuovi edifici per Istituto tecnico e Liceo scientifico

(Nostro servizio particolare)
Ventimiglia, 28 giugno.

(m. r.) Durante una recente riunione indetta dall'Unione Intemelia, presieduta dal dottor Emilio Azzaretti, alla presenza del presidente della Provincia Manfredi, dei sindaci dei comuni vicini e di quelli appartenenti alla comunità montana, si è trattato il problema della costruzione di nuovi edifici scolastici (Istituto tecnico e liceo scientifico), opere entrambe di competenza della Provincia.

Attualmente l'Istituto tecnico (ragioneria) è suddiviso in tre sedi provvisorie, assolutamente inadatte; lo scientifico è situato in locali sotto il mercato, decisamente sistemati a cura della Provincia. Entrambi, però, svolgono la loro attività in situazioni più o meno precarie circa le soluzioni prospettate dalla Provincia, il commendator Manfredi ha fatto una breve cronistoria dell'edilizia per le scuole superiori. E' risultato che per necessità obiettive si è data la precedenza ad Imperia — che vede ormai terminato il suo edificio per ragionieri e geometri. Seguiranno poi Ventimiglia e infine Sanremo.

La necessità è tanto più viva, in quanto tutte le spese a titolo precario sono state sostenute sino ad oggi dalla provincia, comprese quelle del personale non insegnante. Il comune di Ventimiglia ha già da tempo bloccato un buon terreno di 13.000 metri quadrati, ubicato dietro il distributore di benzina Agip, presso il mare e ne ha mandato piani e termini alla Provincia.

E' necessario attendere il finanziamento statale, perché soltanto così si può fruire dei benefici della legge sulla casa. Se si acquistasse prima il terreno, le spese non verrebbero poi rimborsate.

Giunta di sinistra al comune d'Albenga

Albenga, 28 giugno.

(g.m.) E' stato raggiunto ad Albenga un accordo per la costituzione di una giunta di sinistra appoggiata dai socialdemocratici. L'annuncio è stato dato con un comunicato stampa in cui si dice: *«Tra le segreterie del pci, psi, psdi e l'indipendente di sinistra Di Giuseppe, è stato raggiunto il 27 giugno l'accordo per la formazione di una nuova giunta comunale».* La nuova coalizione ha 15 voti su 30 (9 pci, 3 psi, 2 psdi, un indipendente).

La crisi amministrativa apertasi quattro mesi fa aveva portato alle dimissioni la giunta presieduta dal sindaco democristiano Alessandro Marengo. I socialisti avevano tolto l'appoggio alla coalizione avanzando preclusioni nei confronti di due membri democristiani della maggioranza. A causa della divergenza fra i socialisti e la dc non era stato possibile realizzare il centro-sinistra numericamente possibile.

Sindaco della nuova coalizione dovrebbe essere il socialista avvocato Giovanni Isoleri.

Il problema del rifornimento idrico nella zona

La sete della Riviera dei Fiori

Imperia, Diano Marina, San Bartolomeo Mare e Cervo Ligure sono i centri più "assetati" - Chiesto un contributo alla Regione per realizzare l'acquedotto del Roja

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 28 giugno.

Riuscire ad assicurarsi un rifornimento idrico adeguato è sempre il problema principale di Imperia, Diano Marina, San Bartolomeo Mare e Cervo Ligure, le quattro assetate della Riviera dei fiori. Nella loro ricerca spesso affannosa di nuove fonti queste località hanno finora agito ognuna per suo conto, cercando di ottenere acqua a Levante (Andora), a Nord (Tanaro, Vene di Viozene, torrente Impero), a Ponente (torrente Argentina e fiume Roja) e anche a Sud, perché sono stati esaminati anche progetti (finora antieconomici) per desalinizzare l'acqua del mare. Il paradosso di questa situazione è che finora, se le «quattro assetate» hanno potuto avere acqua — spesso insufficiente, soprattutto nei mesi estivi — hanno dovuto attenderla da una quinta direzione, quella del cielo.

Queste considerazioni sono state fatte stamane dal dottor Alessandro Scajola nell'illustrare una delibera di giunta che pone finalmente un termine all'azione disordinata e non coordinata dei quattro comuni per procurarsi acqua, dando finalmente un indirizzo unitario all'azione da seguire: nella delibera accennata *«il sindaco Scajola è stato autorizzato a presentare domanda alla Regione, insieme con le amministrazioni di Diano Marina, Cervo e San Bartolomeo al Mare, per ottenere un contributo per la realizzazione dell'acquedotto del fiume Roja».*

Il sindaco Scajola ha precisato, fra l'altro, che la delibera è stata presa per non fare perdere ad Imperia una adeguata quota parte dei tre miliardi che la Regione ha stanziato come contributo per la costruzione di nuovi acquedotti: *«Voglio precisare* — ha detto il sindaco Scajola — *che questa domanda di contributo per la realizzazione dell'acquedotto del Roja non significa che Imperia rinuncia ai diritti che essa ha ottenuto dalla legge per la derivazione delle acque del Tanaro o per la captazione delle vene di Viozene. Eventuali rinunce si potranno fare quando si sarà certi di potere avere acqua sufficiente da altre fonti. Fra l'altro* — ha proseguito Scajola — *Imperia e gli altri tre comuni non hanno finora ottenuto alcuna concessione di acque dal Roja: esiste soltanto una domanda presentata il 2 ottobre 1973 da Imperia, Diano Marina, San Bartolomeo e Cervo per ottenere in totale una derivazione di otto litri di acqua al secondo».*

Al sindaco Scajola abbiamo chiesto se, a concessione ottenuta, per affrettare i tempi non sarebbe possibile innestare la tubatura diretta a Imperia e al Dianese a quella, già in stato di avanzata costruzione, che allaccia Sanremo al fiume Roja. La risposta è stata negativa: *«E' escluso* — ha detto il sindaco Scajola — *che l'acquedotto di Sanremo possa dare un solo litro d'acqua ad altre località come la nostra: pare addirittura* — ha proseguito — *che il diametro dei tubi messi a dimora da Sanremo non sia sufficiente ai bisogni di quella località per cui dovrà presto essere sfruttato da una tubazione parallela».*

Scajola ha illustrato il progetto di massima dell'acquedotto che Imperia, assieme agli altri tre comuni, ha elaborato per captare le acque del Roja. *«Oscillerà tanto arrivare* — ha detto — *è l'ultima speranza che le nostre località hanno per risolvere il problema dell'approvvigionamento idrico del comune. Ad esso ci sono particolarmente dedicati* — ha voluto specificare — *i consiglieri dottor Serratti, ragionier Pilade e l'assessore Pippo l'Assalto».*

Partendo dai pozzi nell'alveo del Roja a monte di Ventimiglia, la tubazione proseguirà verso Bordighera, in località Arziglia. Da qui essa si immergerà in mare e proseguirà sommersa, in linea retta fino a Cipressa, toccando terra soltanto all'altezza di Capo Nero, Capo Verde e Santo Stefano Mare. Giunto a San Lorenzo Mare l'acquedotto proseguirà lungo la costa fino a raggiungere Imperia, Diano Marina e Cervo Ligure dove sarà installata la stazione terminale.

Ma un acquedotto di tali proporzioni non consiste soltanto nelle concessioni governative, nelle tubature e nel finanziamento necessario: vi è anche una parte diplomatica che è stata così illustrata dal sindaco Scajola: *«Dovendo toccare tante località, attraversare tante zone* — ha detto — *c'è sempre pericolo di qualche opposizione che ritardi l'esecuzione, facendo inoltre aumentare i costi. Per questo abbiamo iniziato una serie di contatti con comuni, consigli di valle, amministrazione provinciale Abbiamo avuto la prova che tutti si sono resi conto della tragica situazione in cui si trovano i nostri paesi per la scarsità d'acqua per cui ogni difficoltà dovrebbe essere appianata».*

«Le abbondanti piogge invernali e primaverili — ha concluso Scajola — *dovrebbero garantirci, secondo i tecnici che quest'anno non ci sarà una crisi estiva nel rifornimento idrico. Tuttavia, dobbiamo intensificare gli sforzi per giungere tempestivamente a delle soluzioni concrete che riguardino ad Imperia, Diano Marina, San Bartolomeo e Cervo i danni lamentati in passato. Per ottenere ciò si attende l'appoggio non soltanto da parte della Regione Liguria, degli organi statali e provinciali, ma anche del vicino Piemonte e del consorzio per le acque del Tanaro per ciò che concerne le "prese" di Viozene e, eventualmente, le acque della Giara di Rezzo, nell'alta valle Arroscia».*

Bruno Viano

Teatro in piazza a Borgio

Borgio Verezzi. Sarà ancora una commedia di Carlo Goldoni, «Il bugiardo», ad essere messa in scena sulla caratteristica piazza di Sant'Agostino a Verezzi dal Comitato manifestazioni culturali e dall'Ente provinciale per il Turismo di Savona, con il patrocinio dell'amministrazione provinciale e della Regione. La prima nazionale de «Il bugiardo» è stata fissata per il 20 luglio e le repliche si protrarranno sino al 27 luglio

Perché il ferito era stato trasportato a Cogoleto?

Agricoltore muore in manicomio Vi era ricoverato per una caduta

La vittima, 57 anni, abitava ad Aquila d'Arroscia con la moglie e due figli - Era caduto dalle scale in casa sua dopo un'abbondante bevuta - Una forte crisi psicomotoria dopo l'incidente

(Dal nostro corrispondente)
Aquila d'Arroscia, 28 giugno.

(g.m.) Per quale motivo il contadino Giovanni Cha, 57 anni, residente ad Aquila d'Arroscia, è morto per trauma cranico provocato da una caduta, al manicomio di Cogoleto? Questo l'interrogativo che parenti ed amici del Cha si stanno ponendo per spiegarsi come un infortunato possa essere inviato in una casa di cura per alienati mentali quando è gravemente ferito per una sospetta frattura alla base cranica.

Questi i fatti. Alle 11 di mercoledì notte, Giovanni Cha fa rientro nella sua abitazione, dopo aver trascorso la serata all'osteria. Probabilmente ha alzato il gomito. Giunto sul pianerottolo perde l'equilibrio e cade da una rampa di scale. Soccorso dalla moglie (Cha era sposato e aveva due figli) viene adagiato sul letto. Va a visitarlo il medico condotto della zona che suggerisce la somministrazione di un calmante per farlo smaltire i postumi della sbornia. Ma non si tratta solo di una bevuta eccessiva. Col passare delle ore le condizioni del contadino peggiorano, tanto da consigliarne il ricovero all'ospedale di Albenga, ove giunge poco dopo le 15 di ieri.

Il medico di guardia, Giuseppe Giuliano, visita il Cha e lo trova in uno stato di forte agitazione psicomotoria (in un «accesso» l'uomo riesce a piegare il rubinetto del pronto soccorso a cui si era aggrappato).

Sono stati necessari tre infermieri per praticargli una iniezione calmante. Il dottor Giuliano, visto che il Cha presentava anche un ematoma occipitale, ma senza i sintomi dello stato commotivo, ne decideva il ricovero per ulteriori accertamenti al reparto neurologico dell'ospedale di Savona, dal momento che l'ospedale di Imperia non era in grado di ospitarlo.

Giunto a Savona, su un'autolettiga della Croce Bianca di Albenga, il contadino di Aquila d'Arroscia veniva inviato a Cogoleto dal sanitario di turno. Frattanto, le condizioni del Cha si facevano disperate e, malgrado l'intenzione dei medici del manicomio di farlo proseguire per il San Martino di Genova, per la gravità del caso, veniva ricoverato ma moriva qualche ora dopo.

SAVONA — Al Teatro Chiabrera, stasera, alle 21,30 saggio annuale di danza classica della scuola di balletto di Varazze. L'incasso sarà devoluto al centro «Flaminio Bertaggia» della sezione savonese dell'associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali.

E' stato distribuito dal Comune agli ospiti estivi

Un questionario negli alberghi per conoscere i mali di Borgio

E' redatto in italiano, tedesco e inglese - Gli amministratori chiedono suggerimenti per migliorare la località - Molti premi per chi partecipa all'inchiesta

(Dal nostro corrispondente)
Borgio Verezzi, 28 giugno.

(s. d.) Il Comune di Borgio Verezzi ha deciso di esporsi alle critiche dei suoi ospiti estivi: l'assessorato al turismo in collaborazione con l'ufficio turistico della stazione balneare ha infatti predisposto un questionario in tre lingue, italiano, tedesco e inglese, distribuito negli alberghi cittadini nel periodo giugno-settembre per essere compilato dai clienti.

Al turista si chiede se è soddisfatto del soggiorno e, in caso di risposta negativa, di indicare i motivi del suo malcontento. Si domanda se *«pensa che manchi qualcosa a Borgio Verezzi per un suo migliore avvenire turistico»* e lo si invita a collaborare con proposte e suggerimenti. Tra coloro che avranno preso parte all'inchiesta, verrà sorteggiato un soggiorno gratuito per due persone valido per sette giorni in un albergo locale, durante la stagione 1975. L'estrazione avrà luogo il 28 ottobre nel municipio di Borgio Verezzi. L'idea è dell'assessore ragioniere Enrico Remondo e di Franco Bocardo dell'ufficio turistico, intenzionati a tentare un rilancio del centro rivierasco.

«L'opinione effettuare un censimento degli ospiti di Borgio Verezzi — spiega Remondo — *che nel questionario viene pregato di indicare l'età, la professione e la provenienza. Delle lamentele che ci saranno rivolte e delle esigenze della nostra clientela cercheremo di tener conto durante la prossima stagione balneare per eliminare, ove sarà possibile, le principali deficienze turistiche».*

I pareri raccolti sinora sono orientati in particolare verso la denuncia di una grave situazione di Borgio Verezzi, la mancanza di una passeggiata a mare. Sotto accusa anche i rumori del centro urbano provocati dal transito degli autocarri o dei treni della linea ferroviaria Genova-Ventimiglia. *«Al primo inconveniente ha già provveduto il sindaco dottor Guido Pira* — dice Remondo — *il quale ha emesso un'ordinanza di divieto di circolazione all'interno del paese per i mezzi pesanti, mentre per la ferrovia non si può far altro che attendere lo spostamento a monte dei binari».*

Non aumenta (per ora) il prezzo del caffè

Imperia, 28 giugno.

(b. b.) Il prezzo del caffè in tazza in provincia di Imperia non aumenterà a breve scadenza. Il consiglio direttivo dei pubblici esercenti, che avrebbe dovuto discutere ieri il problema, ha rinviato la decisione, non essendo ancora stata chiarita la portata dei nuovi gravami fiscali.

E' probabile che sia introdotto il criterio di una differenziazione a seconda della categoria degli esercizi pubblici, che hanno finora praticato lo stesso prezzo nè pensabilmente dalle loro spese generali.

SAVONA — Per la festività di San Pietro e Paolo i negozi di alimentari oggi rimarranno aperti per tutta la mattinata, mentre i non alimentari osserveranno la chiusura festiva.

Giunta di centro-sinistra Crisi a Cairo Montenotte

I consiglieri della maggioranza hanno abbandonato l'aula del municipio - La posizione dei comunisti

(Dal nostro corrispondente)
Cairo Montenotte, 28 giugno.

(b. b.) Crisi improvvisa nell'amministrazione comunale di Cairo Montenotte, retta da una giunta di centro sinistra. Tutti i componenti la maggioranza del Consiglio comunale (dc, psi, psdi) presenti nell'aula consiliare per una cerimonia di premiazione, all'apertura dei lavori del Consiglio comunale hanno abbandonato la sala. Il sindaco avvocato Roberto Bracco, rimasto in aula con i 14 consiglieri dell'opposizione (pci) ha rinviato la seduta a tempo indeterminato per mancanza del numero legale dei consiglieri.

Richiesta una spiegazione del capogruppo della minoranza, Assandri, il quale ha anche chiesto le immediate dimissioni della giunta *«in quanto non rispecchia la volontà dell'elettorato della città»*, il sindaco Bracco ha dovuto ammettere che *«tra i gruppi di maggioranza erano sorti gravi contrasti».*

Il motivo che ha fatto esplodere la crisi, che da tempo semiparalizzava l'attività comunale, è stato il rifiuto della professoressa Rosilde Rodino (psi) di cedere la carica di consigliere anziano al democristiano Romano Falco, com'era stato pattuito in un precedente accordo tra le segreterie dei partiti di centro sinistra. Ora la città rimane priva di guida amministrativa in un momento difficilissimo.

«La crisi — afferma il consigliere provinciale Elio Varaldo, segretario della locale sezione del pci — *conferma l'incapacità della maggioranza di affrontare e risolvere i gravi problemi che travagliano la città. Il comportamento dei consiglieri della maggioranza inoltre suona offensivo nella forma e nella sostanza nei confronti della minoranza consiliare e della popolazione».*

FARMACIE DI TURNO

da un metro a un chilometro

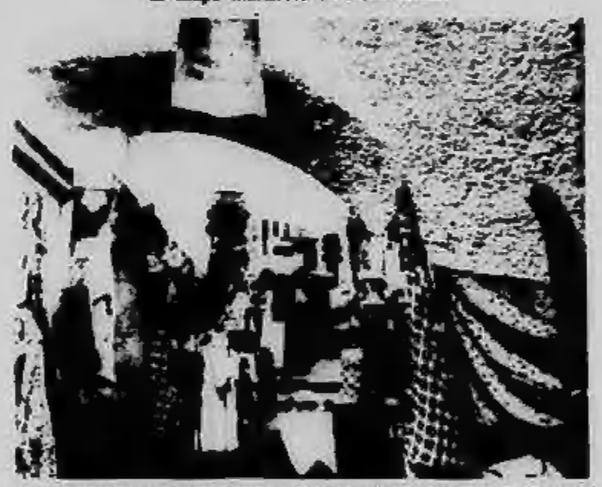
. . . . . .

scaffalature di tutti i tipi per negozi, magazzini cantine, ecc.

BOTTINI & DEL MONTE
Corso Inglesi, 223
Tel. (0184) 85.520
SANREMO

DA UNA PAZZA, PAZZA IDEA DI MEZZ'ESTATE

Nella giungla incantata del Bibas di Spotorno divampa malizioso lo smoking estate



Il caratteristico negozio Bibas Boutique, in via Garibaldi n. 71, Spotorno

Spotorno, estate '73, le due di notte. Drinks iridescenti, sommesse confidenze, tanta euforia e programmi pazzi. E sembrava proprio una di quelle idee peregrine delle ore piccole. La decisione di trasformare una vecchia pescheria di via Garibaldi 71, in una sconvolgente boutique unisex.

Invece il successo della recente inaugurazione del Bibas — perché così si chiama questo negozio «diverso» — ha confermato come le cose, Enrico e Franco, le pensano sì di notte, ma poi anche le realizzano egregiamente di giorno.

Questi due non personaggi della riviera di ponente, infatti, in quella strana notte dell'estate '73, hanno trovato così il modo di far collimare le rispettive esperienze nel settore abbigliamento e di realizzare il loro hobby preferito: una moda tutta giovane, spettacolare, fantasiosa, «stravagante». Un look di ispirazione oscillante tra il jean, il supersport, l'ingenuo, il bohémien, l'orientaleggiante, il malizioso: ma certamente sinonimo di un vestire disinvolto, per lei e per lui, libero e disimpegnato, che non resiste alla tetraggine del classico, ma si tinge di colori trasgressivi, illumina le giornate della nuova stagione del sole con un'immagine tutta colorata, che diverte, personalizza.

Per questo il Bibas di Spotorno è stato paragonato alle boutiques della Costa Azzurra, assai più precisamente ai quasi omonimo Biba di Londra, ma con un tocco in più del superbazar dall'impronta mediterranea. Come mediterranea è l'architettura che la ospita.

Una spiritosa porta aragosta, un breve disimpegno-vetrina e poi caratteristici soffitti a volta, intonacati di bianco abbagliante per ospitare il caleidoscopio di una moda tutta colorata, che contrasta con il ruggine della confortevole moquette, su cui camminare a piedi nudi, musica di sottofondo dall'impianto «stereo».

Per la tavolozza-colore di un assortimento estremamente vario, a sottolineare la più fresca e travolgente estate, o meglio, lo scenario dove per caso si possono fare anche acquisti. Mentre Grazia: gambe chilometriche, bocca incendiaria, capelli alla Lady Godiva ed altre pregevoli doti, con simpatia e dolcezza mostra e suggerisce la «strappata» degli camicia sfilacciata e portata a sovracollo, la maglietta unisex nata alla Jean Paul Belmondo, o il campionario tentazioni in paglia e tela cerata, i marsupietti in organza trasparente per minorenne perversa, ma rigorosamente accompagnati da grande cappello coprituta, e gli sconvolgenti top in garza ricamata.

Vero scrigno di idee folk, il Bibas dunque, ma anche dalle lunghe gonne zingaresche, le romantiche camicette della nonna, i chimoni orientaleggianti, l'elegante abito in maglina, la gonna jeans con pizzo ecrue. E, accanto alle proposte femminili, la confezione maschile, una fabbrica di quella perle, nei disegni inconsueti, nelle piccole rullinate preziosità, nella ricerca dell'inusuale, ma sempre di naturale versatilità.

Bibas: una moda giovane anche per chi non lo è più tanto, ma che intende mantenersi tale: da acquistare e indossare subito, mai ovvia, mai banale, e assolutamente inedita perché in esclusiva. Abbordabilissima anche nei prezzi dalle limitate possibilità dei giovanissimi. Una boutique «diversa».

Coupé Renault 15 (1300 cc). Due posti davanti due veri posti dietro

CONCESSIONARIA
VIGLINO & C.
Corso Tardy e Benech, 52
SAVONA
Telef. 800.452

A Sanremo fra i parenti e il presunto figlio

La battaglia per l'eredità del "boss,, mafioso Messina

I beni lasciati ammonterebbero a 20 miliardi - Un impiegato di Vicenza sostiene di essere il figlio e quindi l'unico erede - Ma è stato smentito dai legali della famiglia

Dal nostro corrispondente

Sanremo, 28 giugno

Antonio Masi, impiegato vicentino che sostiene di essere il figlio naturale di Eugenio Messina, il «boss» della malavita londinese, morto a Sanremo lo stesso giorno delle nozze (12 marzo del 1970) con la sua ex segretaria Therese Vervaecke, è stato clamorosamente smentito dai legali degli eredi del boss.

Gli avvocati Ettore e Aldo Ferraro, che rappresentano gli interessi dei fratelli del Messina, Attilio, Salvatore e Margherita per l'eredità lasciata dal congiunto (si dice che ammonti a venti miliardi) hanno accertato in Egitto che il Masi non può essere il figlio del boss in quanto sarebbe nato un anno e mezzo circa dopo che l'uomo lasciò l'Egitto nel 1929. Poiché il Masi aveva dichiarato di essere nato ad Alessandria nel dicembre del 1930, appare impossibile, secondo il legale sanremese, che il Messina, che si era trasferito in Marocco, potesse essere suo padre. Il Masi, nelle mire della causa di successione aveva presentato, a questo proposito, un certificato di nascita rilasciato dalle autorità italiane da quale risulta che il padre è un certo Eugenio Messina e la madre, era nato il 12 dicembre 1930.

Sanremo. Eugenio Messina

La notizia non aveva destato — spiegano i due avvocati — in Egitto e in Marocco alcun interesse. Le documentazioni sullo stesso di Eugenio Messina furono soltanto richieste per semplice impiego di una ditta di trasporti che lo fece a Casablanca per sbrigare alcuni importanti incarichi. Evidentemente però non si tratta di una prova sicura, in quanto la madre del Masi potrebbe essersi incontrata in seguito, anche in Marocco, con il Messina. L'avvocato Ettore Ferraro esclude questa ipotesi perché dai documenti risulterebbe che il giovane Messina sarebbe rimasto a Casablanca solo per qualche mese, poi si sarebbe trasferito a Londra.

Nella capitale inglese la vita di «Mister Eugene» si tinge subito di foschi colori. Vive nel quartiere di Soho per qualche anno, poi si trasferisce nel quartiere più elegante di «May fair» dove acquista, dopo un periodo dedicato allo sfruttamento della prostituzione, un palazzo. E' qui che Eugenio Messino costruì il suo impero che si dice avesse le radici nella tratta delle bianche.

Quando più tardi si presentò al commissario di Sanremo per chiedere una licenza per la vendita di gioielli, in via Matteotti, il funzionario gli disse che malgrado le segnalazioni dell'Interpol sulle sue attività londinesi, la licenza gli sarebbe stata concessa. Il Messina negò il suo passato e si limitò a dire che il palazzo era dei suoi genitori e che lui si era limitato a trasformarlo in appartamenti per persone sole. Non disse che tutti i giornali del mondo lo avevano dipinto come uno dei più potenti boss della malavita londinese. Eugenio Messina, comunque, non ha fatto i soldi soltanto nei pressi del Tamigi. Le sue attività non riguardavano soltanto il traffico del quartiere elegante di «Mayfair», ma anche quello di Soho dove i fratelli Messina (Eugenio venne raggiunto a Londra anche dai suoi fratelli, soltanto Margherita è sempre rimasta in Egitto) erano intoccabili.

Il «regno» era tenuto in pugno da Eugenio, ma il cervello di tutta la «gang» era il vecchio padre. Quando quest'ultimo tornò in Sicilia, Eugenio assunse le redini della rete economica di tutte le bische e di tutte le altre «case» di Londra. Il boss sottrasse, pare, da un convento, la Vervaecke in Belgio, la portò a Londra e ne fece la sua segretaria. Poi quando decise di ritirarsi a vita privata e di ormare in Italia scelse Sanremo. Giunse alla fine del 1969 con i fratelli e la segretaria. Nel marzo del '70, contro il parere dei fratelli, decise di sposarla. Nella notte del 12 marzo 1970 fu colto da infarto e morì.

Si scatenò la battaglia per l'eredità. Vi partecipò in un primo tempo anche la Vervaecke, ma la comparsa più clamorosa la fece Antonio Masi, un impiegato agli uffici della Nato a Vicenza. Dichiarò di essere il figlio naturale e di essere quindi l'unico erede. Le carte da bollo si sono sprecate e le cause si sono susseguite. Ad esse non è stata ancora messa la parola fine. Ora gli avvocati Ferraro credono di aver ottenuto in Egitto e in Marocco la carta vincente. Sarà vero?

Renato Oliviero

Il colpo ieri sera in corso Imperatrice

Una gioielleria rapinata da 3 banditi a Sanremo

Dopo aver legato un impiegato e un fattorino, si sono impossessati di gioielli e denaro per un valore di circa undici milioni di lire

Dal nostro corrispondente

Sanremo, 28 giugno

Rapina a mano armata stasera, nel centro di Sanremo. Tre banditi sono entrati nella gioielleria «Cusa», in corso Imperatrice 25, di fronte alla scalinata principale del Casino. Dopo aver legato l'impiegato Luigi Fiodeluto, 55 anni, e il fattorino Giandomenico Corrieri, si sono impossessati di gioielli custoditi nella cassaforte, per un valore che supera i 10 milioni, oltre a 700 mila lire in contanti trovate in un cassetto.

Quindi sono usciti confondendosi tra le persone che a quell'ora passeggiano davanti alla casa da gioco. Nessuno si è accorto dell'accaduto. Erano le 19,40. Soltanto mezz'ora dopo l'impiegato è riuscito a liberarsi dei lacci che gli legavano mani e piedi e ha telefonato al «113». Sul posto si è recato con una pattuglia di agenti, il commissario Enzo Natale.

Dall'interrogatorio del Fiodeluto e del Corrieri è stato possibile ricostruire i fatti: «Sono entrati in tre tutti armati di pistola — hanno raccontato —. L'uno, il capo robusto sui trent'anni, indossava un maglione scuro, gli altri due uno sui 25, biondo, e l'altro sui vent'anni, capelli scuri, indossavano una camicia bianca, avevano il viso scoperto. Quello che sembrava essere il capo — ha detto l'impiegato — mi ha puntato l'arma alla schiena e mi ha obbligato ad aprire la cassaforte, poi ci hanno fatti sdraiare e con delle funi ci hanno legati. Infine, si sono impossessati dei gioielli e del denaro e se ne sono andati».

La gioielleria Cusa è una delle più note della Riviera. La polizia, dopo i rilevamenti della «scientifica», ha iniziato le indagini.

Torneo di calcio a Finale Ligure

Finale Ligure, 28 giugno

(a. d.) S'è iniziato al campo Viola di Finalborgo, la prima Coppa Città di Finale Ligure, torneo di calcio in notturna, organizzato dalla Polisportiva Finalborghese. Il livello tecnico delle squadre impegnate nel turno iniziale non è apparso eccezionale, ma ciò non ha impedito a Bellora (Ete Puff Cerisle) da segnalarsi quale candidato alla conquista della coppa messa in palio da *La Stampa - Cronache del le Ligurie* per il migliore stagionale della competizione. Il suo compagno di squadra Sesini, da lui lanciato, ha infatti messo un cross a volo che ha assegnato al capo cannoniere avendo realizzato ben quattro reti. Come miglior portiere è stato Navarra della Via Calvino.

L'incontro d'esordio tra Bar Bonora e Via Calvino è stato interrotto fino a metà del secondo tempo quando Bonora in vantaggio per 4 a 0 ha visto avvicinarsi la squadra di Cerisola che finirà per battere 5 a 4.

Bar Bonora (dalla Via Calvino) 5 a 4 (primo tempo 4 a 0). Reti: Bonora al 3', Caffarena al 10', Doga al 12', Venturino al 33' Bar Bonora Resciano, Borgo (Tognato), Cavanna, Rozzi (Murrighile), Doga, Venturino, Via Calvino: Navarra, Baietto, Caffarena, Cinghia, Gerardi, Velizzone.

Discoteca Eze Puff Cerisle batte Calzature Duomo 6 a 2 (girone B). Reti: Bellora al 7', Capanile all'11', Sesini al 23', Molli A. al 34', Sesini al 40', 46' e 58', Pamparino al 51'. Discoteca Eze Puff: Gianfreda, Molli A., Molli G., Lunetta, Sesini, Bellora. Calzature Duomo: Rosi, Matteo, Richeri, Manarola (Bolla), Mamberto, Campanile (Pamparino).

Il torneo proseguirà domani sera con i seguenti incontri: ore 20,45: Vermut Vecchio - Carrozzeria Lorenzo; ore 22: Fratelli Resciano - Hotel Royal.

Continua a Savona il Trofeo Cosolito

Nostro servizio particolare

Savona, 28 giugno

Al Trofeo Cosolito sono nuovamente scese in campo le squadre del girone B. Questi i risultati: Concordia - Nannetti 7-3; Bar Villetta - Grisolia 3-2. Da notare che il Bar Villetta era in vantaggio per 2-0 fino a quattro minuti dal termine.

Amatori-Rari Nantes Imperia derby di pallanuoto a Savona

Dal nostro corrispondente

Imperia, 28 giugno

Grande incontro di campanile, domani alle 18,30, a Savona (piscina Gioventù Italiana), nel campionato di pallanuoto girone C. Saranno di fronte, per la prima partita del girone di ritorno la «rivelazione» Rari Nantes Imperia contro l'Amatori Savona che non ha mantenuto, finora, tutte le promesse di precampionato.

Nel girone di andata, giocando a Imperia, l'incontro terminò in pareggio per 6-6, ma gli imperiesi — che erano partiti con il complesso della «matricola» — si rivelarono superiori e si fecero raggiungere nel finale.

Da allora molte cose sono cambiate mentre la Rari Nantes, che dispone finalmente di una piscina per allenarsi, ha colto diversi successi, anche contro squadre che erano considerate superiori, la "Amatori Savona" ha alternato prove soddisfacenti a qualche delusione. In classifica generale le due squadre sono alla pari con sette punti e pertanto la squadra che risulterà vincitrice diventerà la «capolista» delle squadre della Riviera di Ponente.

Va però osservato che, per le anomalie del calendario, la Amatori ha giocato finora sempre fuori casa, tranne una partita, per cui i savonesi contano di rifarsi nel girone di ritorno, dove il aspetta la sola trasferta di Pieve Ligure. Per quel che riguarda gli imperiesi essi sono fiduciosi di ottenere un buon risultato e scenderanno in campo nella loro migliore formazione con Pio Manfredi, Straforello, Trabucco, Pazzotto, Rocca, Spanna, Russo, Emanuele e Carrara.

Il Savona ha acquistato Borri dalla Gavinovese

Nostro servizio particolare

Savona, 28 giugno

Il Savona ha acquistato dalla Gavinovese il centravanti Borri (classe 1946) in cambio del terzino Bianco e della comproprietà del difensore Manitta. La trattativa è stata condotta a termine dal presidente Hellmann e dal direttore sportivo Briano. Il giocatore della Gavinovese, che la società biancoblu intendeva assicurarsi un centrocampista, il commissario della Gavinovese voleva a tutti i costi mettere a disposizione di Hansel Budicin.

Si tratta dell'unico affare certo dopo le partenze di Pabucci (Monza), Matteoni (Montecatini) e l'arrivo dal Monza del giovane stopper Capra. Mario Robbiano, al termine del campionato 1972-'73, acquistò Borri dalla Sestrese, che aveva giocato in quarta Serie, pagandolo 15 milioni. Nella Gavinovese, a causa del servizio militare, ha disputato solo una dozzina di partite.

Briano ha chiesto alla Pro Vercelli il centrocampista Valdinoci (classe 1946) e il centravanti Tonelli (1944), che già nella scorsa stagione fu in predicato di indossare la maglia biancoblù. «Potrebbero essere gli elementi più esperti — ha detto Briano —, in una formazione di giovani».

La società biancoblu tratta con il Torino (all'Hilton si sono incontrati Briano e Bonetto) gli attaccanti Cassarino e Giurini, entrambi del 1955. Cerca di farli rientrare in uno scambio che prevede il ritorno al Torino del libero Delladonna. Bonetto vuole anche un'opzione sul contesto centravanti biancoblu Buscaglia. Sicuramente saranno ceduti Rossi (Venezia), Bosca (Juniorcasale) e Paterlini (Mantova o Sampdoria).

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

SAVONA

IMPERIA

Veda, ad esempio, quanto é dotata la Beta.

Qualità e quantità di accessori costituiscono una ennesima conferma dell'opportunità di investire - oggi - in una Lancia.
Quanto dovrebbe spendere in più Lei, per avere separatamente tutto quanto è compreso nel prezzo della Beta?
E chi altri può darLe il piacere di viaggiare nel confort e nel silenzio vellutato della Beta?

Proverbiale la convenienza di un acquisto Lancia.

Concessionarie di vendita LANCIA AUTOBIANCHI

ALBENGA
BASSO F.LLI - Via Dalmazia 4 - tel. 50.900 - 51.910
IMPERIA
AUTOMARE - Viale Matteotti 82 - tel. 22.726
AUTOSALONE MIRAMARE - Via Argine Destro 87 - tel. 23.991
SANREMO
AUTOMARE - Via N. Bixio 25,27 - tel. 74.458
GUIDOTTI-ALLAVENA - Via N. Bixio 33 - tel. 75.268
SAVONA
C.I.S.A. - Via Bellini 4 - tel. 802.733 - 802.436
DEVASINI GIOVANNI - Via Giusti ang. Via Aleardi 25r - tel. 803.043

COSTRUZIONE ABITAZIONI INDUSTRIALIZZATE
un mese... la tua casa!
INTERAMENTE IN CEMENTO ARMATO
Esposizione - Uffici - Stabilimento:
CAIRO MONTENOTTE (SV) t. 019-505194

ALASSIO
TELEFONO 40.188 - 42.435
Roma roof garden
Sabato 29 giugno
FAUSTO
PAPETTI

ALLOGGIO due camere servizi sul mare ponente Ventimiglia OFFRO GRATUITAMENTE coppia pensionati giovanili amanti mare campagna cambio custodia villa. Scrivere: Fermo Posta - Passaporto n. 10225929/P - 18059 Ventimiglia.

CARCARE (SV) tel. 51278
CONFEZIONI ICAS

arredi bonelli
mobili moderni
tradizionali
in stile
SANREMO - Via Gioberti 65 - tel. 86.732

MASSOTERAPIA
CIRCOLAZIONE SESTRICA DISTORSIONE MESOMASSAGGIO
OGLIARO
SANREMO